

# L'OSSERVANZA

Viale Osservanza, 198 - 47023 CESENA (FC)  
0547-611200 - <http://www.teleosservanza.it>

Notizie di vita parrocchiale, 19 ottobre 2008

Anno XII, Numero 28

## REDEMPTORIS MATER

### Lettera enciclica di sua Santità Giovanni Paolo II

Maria viene definitivamente introdotta nel mistero di Cristo mediante questo evento: l'annunciazione dell'angelo. Esso si verifica a Nazareth, in precise circostanze della storia d'Israele, il popolo primo destinatario delle promesse di Dio. Il messaggero divino dice alla Vergine: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te» (Lc 1,28). Maria «rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto» (Lc 1,29): che cosa significassero quelle straordinarie parole e, in particolare, l'espressione «piena di grazia» (kecharitoméne). Se vogliamo meditare insieme a Maria su queste parole e, specialmente, sull'espressione «piena di grazia», possiamo trovare un significativo riscontro proprio nel passo sopra citato della Lettera agli Efesini. E se dopo l'annuncio del celeste messaggero la Vergine di Nazareth è anche chiamata «la benedetta fra le donne» (Lc 1,42), ciò si spiega a causa di quella benedizione di cui «Dio Padre» ci ha colmati «nei cieli, in Cristo». È una benedizione spirituale, che si riferisce a tutti gli uomini e porta in sé la pienezza e l'universalità («ogni benedizione»), quale scaturisce dall'amore che, nello Spirito Santo, unisce al Padre il Figlio consostanziale. Nello stesso tempo, è una benedizione riversata per opera di Gesù Cristo nella storia umana sino alla fine: su tutti gli uomini. A Maria, però, questa benedizione si riferisce in misura speciale ed eccezionale: è stata, infatti, salutata da Elisabetta come «la benedetta fra le donne». La ragione del duplice saluto, dunque, è che nell'anima di questa «figlia di Sion» si è manifestata, in

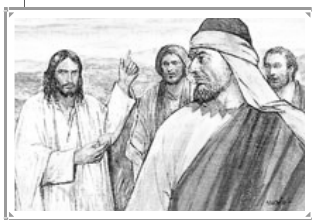
un certo senso, tutta la «gloria della grazia», quella che «il Padre... ci ha dato nel suo Figlio diletto». Il messaggero saluta, infatti, Maria come «piena di grazia»: la chiama così, come se fosse questo il suo vero nome. Non chiama la sua interlocutrice col nome che le è proprio all'anagrafe terrena: Miryam (= Maria), ma con questo nome nuovo: «piena di grazia». Che cosa significa questo nome? Perché l'arcangelo chiama così la Vergine di Nazareth? Nel linguaggio della Bibbia «grazia» significa un dono speciale, che secondo il Nuovo Testamento ha la sua sorgente nella vita trinitaria di Dio stesso, di Dio che è amore (1 Gv 4,8). Frutto di questo amore è l'elezione, quella di cui parla la Lettera agli Efesini. Da parte di Dio questa elezione è l'eterna volontà di salvare l'uomo mediante la partecipazione alla sua stessa vita (2 Pt 1,4) in Cristo: è la salvezza nella partecipazione alla vita soprannaturale. L'effetto di questo dono eterno, di questa grazia dell'elezione dell'uomo da parte di Dio, è come un germe di santità, o come una sorgente che zampilla nell'anima come dono di Dio stesso, che mediante la grazia vivifica e santifica gli eletti. In questo modo si compie, cioè diventa realtà, quella benedizione dell'uomo «con ogni benedizione spirituale», quell'«essere suoi figli adottivi... in Cristo», ossia in colui che è eternamente il «Figlio diletto» del Padre. Quando leggiamo che il messaggero dice a Maria «piena di grazia», il contesto evangelico, in cui confluiscono rivelazioni e promesse antiche, ci lascia capire che qui si tratta di una benedizione singolare

tra tutte le «benedizioni spirituali in Cristo». Nel mistero di Cristo ella è presente già «prima della creazione del mondo», come colei che il Padre «ha scelto» come Madre del suo Figlio nell'incarnazione, ed insieme al Padre l'ha scelta il Figlio, affidandola eternamente allo Spirito di santità. Maria è in modo del tutto speciale ed eccezionale unita a Cristo, e parimenti è amata in questo Figlio diletto e-

ternamente, in questo Figlio consostanziale al Padre, nel quale si concentra tutta «la gloria della grazia». Nello stesso tempo, ella è e rimane aperta perfettamente verso questo «dono dall'alto» (Gc 1,17). Come insegna il Concilio, Maria «primeggia tra gli umili e i poveri del Signore, i quali con fiducia attendono e ricevono da lui la salvezza».

## XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

Al tempo di Gesù la Giudea era sotto la schiavitù di Roma che, per rendere questa condizione più evidente, aveva stabilito che si pagasse un tributo. Si trattava di un denaro particolare, con l'immagine a testa dell'imperatore, che tutti avrebbero dovuto versare nelle casse dello Stato.



Molti del popolo non erano contenti di questa tassa. Soprattutto non lo erano gli Erodiani che, unitisi agli Scribi, tentano di coinvolgere Gesù in una diatriba che l'avrebbe messo in cattiva luce sia presso l'autorità romana sia presso il popolo. Rivolgono al maestro questa domanda: «È lecito pagare il tributo a Cesare?» La domanda non è solo politica, ma ha anche un valore religioso. Gesù non cade nel tranello tesogli dai suoi interlocutori e ancora una volta capovolge la situazione, facendosi portare una moneta. Osservatala, domanda loro: «Quest'immagine e l'iscrizione di chi sono?» «Sono di Cesare» - rispondono. Allora il Maestro sentenzia: «Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio». Si tratta di dare a Cesare quello che gli appartiene e non, però, ciò che non gli appartiene e qui Gesù denuncia il «divino» che era spesso attribuito a Cesare. Dare a Dio quello che è di Dio significa riconoscere la suprema signoria di Dio sull'uomo. Di fronte a Lui ogni potere politico è relativo e provvisorio. Con questa risposta chiara Gesù chiude la bocca a

tutti e desta grande sorpresa e ammirazione per la sua perspicacia.

Questa pagina evangelica è ancora oggi di un'attualità sorprendente. Nel Concilio si è molto parlato della vocazione-missione dei laici cristiani nel mondo: si chiede ai laici di buttarsi nella mischia, soprattutto sull'ardua frontiera della famiglia politica. Spesso, si corre un duplice rischio: da una parte la fuga intraecclesiale che fa della fede un'esperienza esclusivamente spirituale, dimenticando l'impegno sociale; dall'altra un'immersione completa nel mondo che dimentica la fede. Gesù oggi sostiene il primato assoluto di Dio, ma riconosce anche l'autorità di Cesare. La fede vera non isola. È la molla che spinge a dare un volto più umano a questa società. Forma una coscienza retta consapevole delle responsabilità civili, compreso pure l'obbligo di pagare le tasse. Il primato di Dio salva la vita e la libertà dell'uomo e conferisce alla politica una grande dignità che è quella di mettersi in gioco al servizio della «cosa pubblica».

### PREGHIERA

O Padre, a te obbedisce ogni creatura nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini; fa' che nessuno di noi abusi del suo potere, ma ogni autorità serva al bene di tutti, secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio, e l'umanità intera riconosca te solo come unico Dio.

## DATE DA RICORDARE

**Lunedì, 20 ottobre 2008, ore 21:00**

In Seminario: "Famiglia piccola Chiesa" (Prof. G. Vivaldelli)

**Martedì, 21 ottobre 2008, ore 20:45**

Primo incontro di formazione per i battesimi

**Domenica, 26 ottobre 2008, ore 15:00**

All'Osservanza festa del ciao; festa di inizio anno dell' AC

**Domenica, 26 ottobre 2008, ore 15:15**

Convegno diocesano delle Caritas parrocchiali

## CENTRI D'ASCOLTO

<b>BRASCHI Nereo</b>	Via Zandonai, 20	<b>Mercoledì</b>	<b>ore 21:00</b>
<b>TONTI Gino</b>	Via Francesco da Figline, 79	<b>Mercoledì</b>	<b>ore 21:00</b>

## CORSO DI CHITARRA

Nei locali della Parrocchia inizierà un corso di chitarra da mercoledì 29 ottobre 20-08 alle ore 18:30, guidato

da Carmelina LABRUZZO e Nicola MORIGI. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in parrocchia, oppure tele-

fonare ai numeri 0547-611200 o 335-6270195

## PROGETTO "RAINBOW"

Per sostenere il progetto "RAINBOW" portare il proprio contributo in sagrestia o servirsi del c/c 1094-

/1 (ABI: 6120, CAB: 23939) intestato a Bianchi Giovanni per missione Zambia, presso la Cassa di Risparmio di

Cesena Filiale di Ponte Abbadesse.

Sono stati raccolti 1325,00€.

## TELEOSSERVANZA

<http://www.teleosservanza.it>

[teleosservanza@tiscali.it](mailto:teleosservanza@tiscali.it)

### "Comunicare.... in Cristo!" (rubrica a cura di Tele-Osservanza team)

programmazione in onda sul canale UHF 70 e sul sito internet [www.teleosservanza.it](http://www.teleosservanza.it) dal 19 al 25 ottobre 2008

- Avvisi del parroco p. Giovanni sugli appuntamenti della settimana.
- Riprese del secondo degli incontri organizzati dall'Ufficio per la Pastorale della Famiglia della diocesi

di Cesena-Sarsina sul tema generale "Chiesa e Famiglia: identità e appartenenza". L'incontro, avvenuto lunedì 13 ottobre 2008 presso il seminario di Cesena è stato tenuto dai coniugi Raffaella e Gabriele Benatti Responsabili dell'Ufficio per la Pastorale Familiare di Modena.

- Alessio Turci: produzioni Piccolo coro Le Bebinote.

**“AVEVANO UN CUOR SOLO E UN’ANIMA SOLA “ At 4,32**  
***Amiamo e viviamo la Chiesa***  
**Lettera Pastorale di Monsignor Antonio LANFRANCHI**

**CAPITOLO PRIMO**

**Il dono inestimabile e la responsabilità di appartenere alla Chiesa**

**La santità della Chiesa**

L’esercizio della santità non è racchiuso nella sfera privata, ma incide profondamente sulla società. Afferma sempre la Lumen Gentium: “Ogni laico deve essere testimone della risurrezione e della vita del Signore Gesù, e il segno del Dio vivo”. E ancora: “Da questa santità è promosso anche nella società terrena un tenore di vita più umano”. “La santità è nutrimento del mondo e senza di esso il mondo muore di fame, di fame di significato. Senza la santità il mondo non saprebbe più per cosa sia fatto, non saprebbe più che cosa deve fare. La santità alimenta e nutre il mondo diffondendo in esso lo spirito delle beatitudini, lo spirito di mitezza, di povertà, di pace. «In una parola: ‘Ciò che l’anima è nel corpo, questo siano nel mondo i cristiani’» (LG 38), per dare al mondo vita, forza, speranza. Ogni fedele, nella misura in cui lascia operare in sé lo Spirito Santo, diventa anima del suo ambiente, della sua realtà, del suo gruppo, della sua situazione perché lo Spirito diffonde ovunque la santità”. E S. Agostino, parlando dei santi, diceva: “Se questi e quelli, perché non io?”. Nel rispondere alla chiamata alla santità, siamo sostenuti in particolare

dalla comunione dei santi della nostra Chiesa, che hanno costellato come stelle luminose i secoli della nostra storia. Sono essi la parte più vera, più nobile e più bella della tradizione ecclesiale, ma oso dire anche della tradizione sociale. Sono figure di vescovi, sacerdoti, religiosi, laici che, ciascuno per la sua parte e per il suo tempo, ma mai isolatamente, hanno contribuito a quel processo di trasmissione della fede che ha plasmato la vita delle nostre comunità, dalla più piccola alla più popolosa. Essi costituiscono un patrimonio di fede, di umanità, di cultura, la cui conoscenza storica è da coltivare; in essi risplende in maniera più pura e trasparente l’azione dello Spirito Santo che fa bella la nostra Chiesa. Sono i santi di casa nostra, anche se ogni santo appartiene a tutta l’umanità. Di alcuni di essi: Angelina Pirini, Don Quintino, il Canonico Carlo Baronio, Padre Guglielmo, ma anche Benedetto XIII e Pio VII, è avviato il processo di beatificazione. Siamo certi che, nella comunione che ci unisce, intercedono per noi presso Dio, vegliando sul nostro cammino. Da parte nostra lasciamoci contagiare dal loro amore alla nostra Chiesa e dalla loro testimonianza di fede e di carità; favoriamone la conoscenza e invociamo dal Signore la grazia di vederli presto beatificati.

**GRUPPO TEATRALE “I FRACASSONI”**

Sabato 25 ottobre nel pomeriggio  
“I Fra-Cassoni” dell’Osservanza allietteranno i nonni/e del

Don Baronio con  
“POMERIGGIO ROMAGNOLO”

## **SEMINARIO-MEETING NAZIONALE DAL TITOLO: "PAESE CHE VAI — PRIMO MEETING SULLE MICRO WEB TV DEI CITTADINI"**

Venerdì 10 e sabato 11 ottobre si è tenuto all'Università IULM di Milano, organizzato dal Sole 24 Ore e altri partner, un primo seminario-meeting nazionale dedicato al fenomeno delle web-tv, dal titolo "Paese che vai - primo meeting sulle micro web tv dei cittadini" ([www.paesechevai.tv](http://www.paesechevai.tv)). All'incontro sono state invitate numerose realtà tra cui Tele-Osservanza la web-tv della parrocchia Osservanza di Cesena ([www.teleosservanza.it](http://www.teleosservanza.it)) che ha presentato le sue attività nella giornata di venerdì 10. Al meeting erano presenti grandi realtà italiane (in termini numerici) come web-tv aziendali, brand channel con migliaia di accessi al giorno e per il quale l'utilizzo del web come canale televisivo è finalizzato principalmente a sviluppare nuove forme di business. Erano però presenti anche realtà che utilizzano la tecnologia della web tv come strumento di promozione del territorio e come specifico servizio alle comunità locali. In quest'ultimo ambito è stata invitata Tele-Osservanza insieme ad

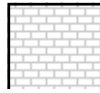
altre due iniziative di web-tv parrocchiali, Giovanni Paolo Tv di Parma ([www.parcocchiasanpaoloparma.it](http://www.parcocchiasanpaoloparma.it)) e La Tenda Tv ([www.latendatv.it](http://www.latendatv.it)) di Vittorio Veneto. Pensiamo sia stato un segno in qualche modo importante far vedere in quest'occasione che le nuove tecnologie di Internet, dalle grandi possibilità in termini di bidirezionalità e partecipazione, possono venire utilizzate con finalità differenti da mere motivazioni commerciali e di marketing. Certo notiamo allo stesso tempo che ancora è estremamente scarsa la presenza di parrocchie, diocesi, associazioni, etc. in tali media ed è assai poco sviluppata la conoscenza di questi mondi, dove però i giovani vivono sempre più tempo delle loro giornate. Il convegno organizzato dal Sole 24 Ore ci mostra come sia sempre più crescente l'interesse del business verso tali realtà: come cristiani chiamati a comunicare la vita di Cristo non possiamo allora restare fermi a guardare!

Tele-Osservanza team

## **SCOUT NAUTICI CAMPO AL LAGO TRASIMENO 2008**

Sabato 26 Luglio è iniziato ciò che tutto il reparto aspettava con ansia e che le attività di tutt'un inverno avevano preparato: il campo estivo. Pochi giorni prima ci eravamo preparati per caricare il camion con viveri, zaini e attrezzature. Il giorno della partenza un piccolo gruppetto composto dai più grandi è partito prima, perché all'arrivo dell'intero reparto il camion doveva

essere scaricato. Quando ci siamo tutti riuniti, le squadriglie si sono dedicate al montaggio di tende, cucina e tavola. A tutto il resto hanno pensato con nostro grande sollievo i capi. Ultimate le costruzioni il campo è potuto ufficialmente partire. Le giornate iniziavano tutte con la sveglia dei capi alle 7.30 e la ginnastica mattutina. Poi tutti a lavarsi e fare colazione. Dopo-



diché si passava all'alzabandiera che dava simbolicamente inizio alla giornata e si recitavano le Lodi mattutine guidate dalla squadriglia di servizio. Successivamente il reparto si divideva in gruppi per seguire i corsi di specialità, quali quelle di nocchiere, canoista e battelliere, le cui attività culminavano con l'uscita in acqua con le varie imbarcazioni: la barca a vela, le canoe e la lancia a remi, che ha necessitato di un lavoro di carpenteria perché imbarcava acqua. La mattina di divertimento si concludeva alle 11.30 e arrivava il momento di cucinare il pranzo che mai ha deluso il fine palato dei nostri capi. Prima di iniziare a mangiare una canzone ci faceva ricordare che è grazie a Dio se possiamo godere di ciò che abbiamo. Dopo aver inghiottito il pranzo ci dedicavamo al lavaggio di tutte le stoviglie, comprese le gavette. Poi finalmente il meritato riposo, durante il quale si parlava, si suonava la chitarra e si cercava di riposare. Dopodiché la giornata ripartiva sempre più bella che mai, si continuavano le attività di vela, canottaggio e voga. Era bellissimo farsi spingere onda su onda dalla forza del vento e sentire l'aria sulla faccia: dava la sensazione di volare verso l'orizzonte. Le attività si concludevano alle 18.30 e tutti affamati andavamo a preparare la cena che veniva consumata con voracità disumana per rinvigorirci dopo tutte le emozionanti fatiche. Con meno entusiasmo ci toccava però lavare le stoviglie che tutte le sere ci aspettavano e di cui tutti noi avremmo fatto volentieri a meno. La sera chi non era di turno in cucina poteva dedicarsi anche a specialità come quelle di attore, musicista e liturgista, molto importanti nella vita di re-

parto. Dopo cena ci attendeva il tradizionale fuoco serale per cui ogni squadriglia preparava canti e balli da fare assieme al reparto. Verso la mezzanotte concludevamo il fuoco con il Padre Nostro ed un canto, poi tutti a dormire mentre i capi squadriglia erano alla "Taverna dei capitani". Non dimentichiamoci inoltre delle uscite di squadriglia nelle quali noi ragazzi ci siamo mossi in territori sconosciuti a caccia d'informazioni. In questo campo si è svolta la prima uscita di reparto con i vari mezzi navali, con cui ci siamo recati all'isola al centro del lago. Altre numerose giornate sono state arricchite da giochi e prove avvincenti, come la gara di cucina, il torneo di pallavolo, i giochi d'acqua e il gioco serale, che hanno decretato come squadriglia migliore gli Albatros. Ci sono stati diversi momenti in cui abbiamo riflettuto su tante cose, ma la più importante era il fatto di essere uno in più e quell'Uno era Dio che ci accompagnava in tutte le attività e vegliava su di noi. Il momento culminante di questa riflessione è stata la notte di veglia durante la quale a turni di 30 minuti ciascuno si sedeva davanti al fuoco e, mentre guardava il magico brillare delle stelle, le fiamme danzare e ascoltando i rumori del bosco, meditava. È stato un momento molto importante per ciascuno di noi. Abbiamo capito che al campo non ci si va solo per divertirsi, giocare e prendere specialità, ma anche e soprattutto per stare assieme agli altri e con Dio, riflettendo su ciò che ci circonda e mettendo in pratica gli insegnamenti. Oh Voga!!! E alla prossima avventura!

Stefano FABBRI

